

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e
ambientale
Tesi meritevoli di pubblicazione

La capitalizzazione delle esperienze di progettazione integrata territoriale in Sicilia

di Caterina Daniela Impastato

Relatore: Cristiana Rossignolo

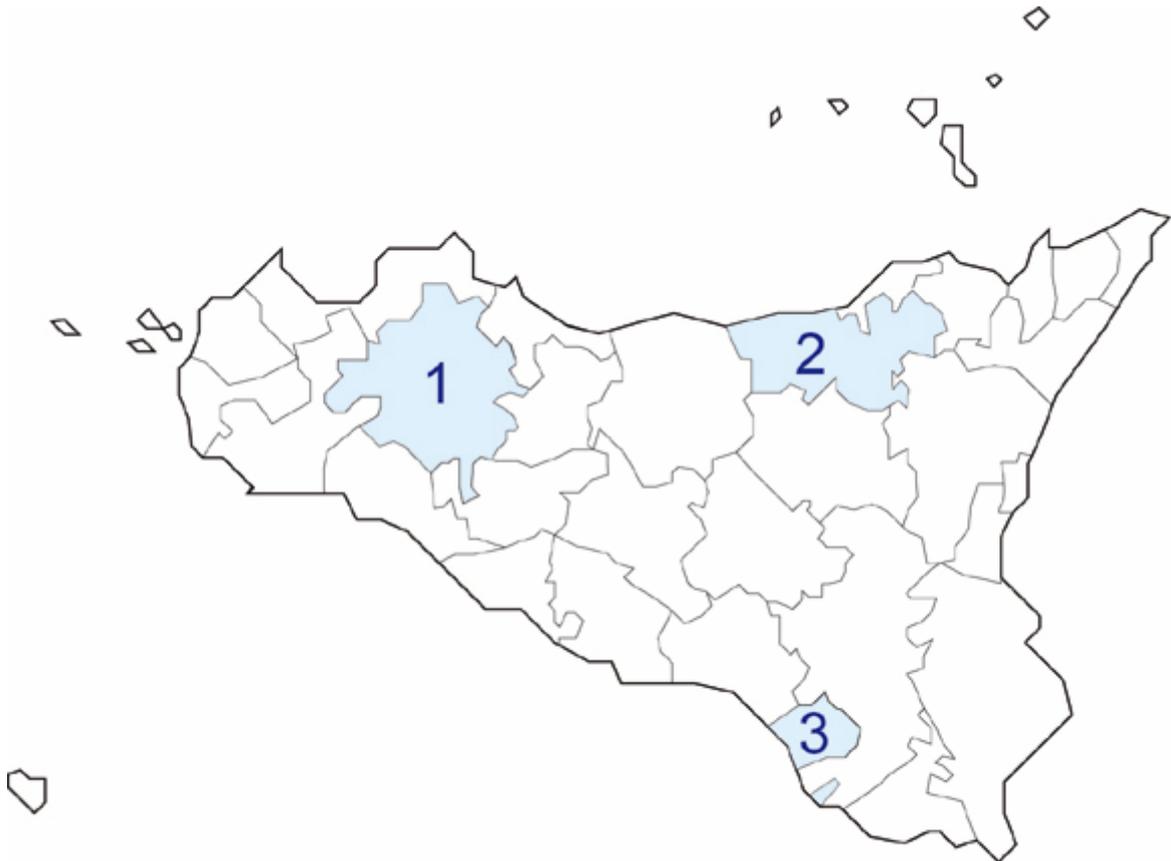
Correlatore: Ignazio Vinci

La presente ricerca ha affrontato una riflessione sulle politiche e sulle pratiche dello sviluppo locale intraprese a partire dagli anni Novanta nel contesto delle aree del Mezzogiorno italiano. Con la loro natura innovativa, basata sull'instaurazione di azioni di sviluppo locale condivise al livello dei territori, sostituirono al più tradizionale approccio della Cassa per il Mezzogiorno, di contro fortemente centralizzato. Ad oggi, a causa dei risultati parziali che hanno raggiunto e degli sprechi delle risorse finanziarie, questa tipologia di politiche è entrata profondamente in crisi insieme alla possibilità di una loro prosecuzione e al ruolo stesso da protagonisti dei governi locali nelle strategie di sviluppo. Il concetto alla base della ricerca è quello di "capitalizzare" l'esperienza, ovvero sostenere la possibilità di mettere a frutto le acquisizioni di questa discussa sperimentazione. Si sostiene, infatti, che i governi locali abbiano appreso da questa stagione di politiche e dall'esperienza dei Progetti Integrati Territoriali, che esistono anche al Sud percorsi di sviluppo locale che meritano di essere valorizzati, ragion per cui si auspica una prosecuzione della strategia politica basata sull'azione endogena dei territori.

La ricerca ha indagato in maniera diretta alcuni effetti delle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno sui territori coinvolti, intraprendendo una lettura in chiave territorialista di Progetti Integrati Territoriali, strumenti rivolti allo sviluppo locale ampiamente diffusi durante questa stagione. L'attenzione si è incentrata sul caso della Sicilia, una delle regioni dell'Obiettivo 1 in ritardo di sviluppo nel quadro della programmazione comunitaria 2000-2006. A tal fine si è intrapresa una lettura critica degli effetti generati sul territorio di tre PIT siciliani, sui 35 attivati, per offrire oltretutto spunti utili per l'attuale fase di programmazione dei Fondi Strutturali (2007-2013).

La metodologia si è sviluppata attraverso due momenti, uno teorico e uno pratico. La prima parte ha approfondito la natura delle strategie politiche proposte per il Mezzogiorno dagli anni Novanta in poi attraverso la lettura dei documenti di programmazione dei Fondi Strutturali contestualizzando le idee nel quadro istituzionale e delle politiche territoriali, a livello europeo e nazionale di quegli anni. Si è proceduto con l'analisi del dibattito sullo sviluppo locale nel Mezzogiorno attraverso l'interpretazione dei contributi di diversi autori che hanno espresso pareri contrapposti sul risultato dell'esperienza, infine si è aggiunto un necessario chiarimento sui termini dello sviluppo locale nell'approccio territorialista.

La seconda parte affronta il caso regionale partendo dalla lettura del Bando di selezione dei PIT 15/05/2001 (GURS n. 23), delle peculiarità del modello di territorializzazione e gestione siciliano e segue l'approfondimento dei PIT selezionati prendendo a riferimento documenti di progettazione e studi del Fornez. Il riscontro sul campo è avvenuto attraverso interviste a testimoni qualificati dei tre PIT. Nella fase operativa si è costruito un metodo di interpretazione dei casi studio, una griglia composta da una serie di criteri di lettura della dimensione territoriale, all'interno della quale sono confluite tutte le considerazioni di carattere teorico sviluppate nella trattazione.



La scelta dei casi di studio è ricaduta su tre delle 35 esperienze di PIT in Sicilia, sensibilmente diverse per contesto ed esperienze: (1) Alto Belice Corleonese, (2) Nebrodi, (3) Valle dell'Ippari

Il contatto diretto acquisito con i territori ha restituito un quadro degli effetti tutt'altro che omologato delle realtà territoriali meridionali prese in considerazione, sebbene abbia evidenziato i diversi limiti nell'operato della Regione e dei Comuni, ha scoperto il forte attivismo di molte comunità locali, ormai inserite in un processo irreversibile di sviluppo locale che non può essere ignorato.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Caterina Daniela Impastato: cate.impa@hotmail.com